

StappaTurà.
Alla faccia della formalità.

L'Unità

IL LIBRO DELL'UNITÀ
Giornale + videocassetta
«UN AMERICANO A ROMA»

Vino bianco, secco, frizzante.
TURA
Una ragione ci sarà.

Voglia di amnistia per Tangentopoli. Berlinguer: impossibile

«Fango e minacce» Di Pietro querela

Il pool: Fininvest dietro l'ispezione

Fuori i veleni dalla stampa

ANDREA BARBATO
SFOGLIAMO il pacco dei quotidiani di ieri, la bussola dell'informazione giornalistica italiana di un venerdì di giugno con rare eccezioni, il titolo che più spicca in prima pagina è una falsa notizia. Il possibile arresto di Di Pietro. Ci sono cautele, condizionali smentite. C'è qualche saggia prudenza professionale. Sono voci, dice uno, è un giallo, dice un altro. Ma intanto quella voce, partendo da chissà dove si è fatta strada fino ad approdare sulle prime pagine di praticamente tutti i quotidiani italiani. È un fantasma di politica, un mostro di Loch Ness, un bidone. Ma è lì, sulla grande stampa e su quella di provincia. L'immagine che ne ricava il lettore è di qualche colpa indefinita, non chiarita, che comunque sta mettendo senatore nei guai. L'ex magistrato del pool milanese Ne-

Antonio Di Pietro reagisce il suo avvocato ha presentato ieri una denuncia contro ignoti per diffamazione e minacce. Alla base della denuncia, le voci circolate due giorni fa di inesistenti provvedimenti giudiziari nei confronti dello stesso Di Pietro e del procuratore di Milano Borrelli. L'inchiesta bresciana, dunque, si allarga e si complica. Il pm Fabio Salamone è palesemente nervoso. Dice: «Questa storia ci farà perdere tempo». Aggrunge, rivolto ai giornalisti: «Diffondendo notizie infondate diventate complici di chi mette in giro ad arte queste cose». Oggi Salamone ascolterà l'ex ministro della Difesa

Cesare Previti. Argomento il dossier su Di Pietro inviato agli ispettori del ministero della Giustizia. A Roma, intanto, continuano le polemiche sulla riforma della custodia cautelare. Buttiglione ritiene che sia ormai necessaria una sorta di amnistia per Tangentopoli. Contro i «colpi di spugna» si schiera il Pds. Bassanini difende l'indipendenza e l'autonomia della magistratura. Berlinguer ipotizza una sessione parlamentare sulla giustizia. I pm criticano il provvedimento sulla custodia cautelare. Da Napoli la denuncia di Paolo Mancuso: «Così, si legano le mani ai magistrati che indagano sulla mafia».

M. BRANCO P. RONDOLINO P. STRAMBA-SADALE G. TUCCI ALLE PAGINE 3 e 4

D'Alema: «Garantismo Ma non passerà chi cerca vendette»

ROMA «Non c'è stata svolta sulla giustizia. Da tempo ho posto la necessità di una visione più garantista». Magistratura sotto tiro? «Sbaglierebbe a arroccarsi. C'è un tentativo di rinviare che possiamo battere mettendo le basi di un vero Stato di diritto. Noi siamo il partito dei cittadini, combattiamo lo scontro tra corporazioni».



GIUSEPPE CALDEROLA A PAGINA 2



Una delle otto persone ferite dai razzi degli Hezbollah

Piovono missili sul Club Méditerranée

Francese ucciso in Galilea da Hezbollah, scatta raid israeliano

È l'alba sulla spiaggia di Achziv, nel nord della Galilea, una delle più esclusive di Israele. E l'alba nel villaggio «da sogno» del Club Méditerranée dove si trovano cinquecento turisti. È l'alba quando il «sogno» si trasforma in incubo. Dieci razzi «Katyusha» sparati dai guerriglieri libanesi Hezbollah piovono sul club e lo devastano. Il bilancio è di un morto, il cuoco

francese del centro turistico e 8 feriti, tra cui altri quattro turisti francesi. Terrorizzati, i turisti abbandonano il villaggio mentre in tutta la Galilea scatta l'allarme generale e la gente cerca rifugio nei bunker sotterranei. Funbando il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin convoca i comandanti dell'esercito e ordina la rappresaglia. Prima caccia e poi l'artiglieria

pesante bombardano i villaggi libanesi a ridosso della «fascia di sicurezza». La destra ebraica scende sul piede di guerra per invocare il congelamento dei negoziati con la Siria che riprenderanno martedì prossimo a Washington. Ma Rabin non cede: «Le trattative con Damasco non si fermeranno».

UMBERTO DE GIOVANNARELLI A PAGINA 13

La scommessa di Major il flessibile

TANA DE ZULUETA
JOHN MAJOR non è mai stato uomo da infiammare le piazze. Politico accorto, tendenzialmente prudente, un po' goffo tanto da fare quasi tenerezza, la sua più grande dote politica è stata la sua flessibilità. Solo lui riusciva a sfoggiare una tale elasticità sia verbale che di intenti che è riuscito per tre lunghi anni - da quando si è consolidata la fronda anti-europeista dentro il Partito

Emergenza a palazzo Chigi. Un nuovo allarme viene dall'aumento dei listini dei grossisti

Dini: colpiremo chi droga i prezzi

Ulivo-Polo, deciso l'incontro sulle regole

SABATO FILM
-7
Un caso ancora aperto
SABATO 1 LUGLIO CON **L'Unità** UN GRANDE FILM
«Il muro di gomma»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

L'inflazione fa paura: ad aprile secondo Istat è stato boom per i prezzi alla produzione (+1% sul mese scorso ma ben +8,2% sullo scorso anno) e all'ingrosso (+1,7% sul mese scorso e +11,3% su dodici mesi fa) il governo corre ai ripari minacciando «provvedimenti di rigore». Intanto, conclusa la prima fase dell'ispezione Prodi e Veltroni preparano l'incontro con le forze del Polo per affrontare il tema delle regole prima del voto. Il Professore ha parlato con Gianni Letta. Ieri Prodi e Veltroni hanno incontrato Bertinotti e Cossutta. Convergenza sulle regole ma «impossibile» un'alleanza di governo. Accordo con i comunisti unitari.

P. CASCELLA W. BONDI R. GIOVANNINI ALLE PAGINE 5 e 16

**«Presi suo padre boia nazista»
Ecco il dialogo tra lo 007 e Eichmann jr**
BAD SHIMRON A PAGINA 11



Ultrà cattolici pregano contro la Moschea

«C'era anche Pivetti»

A sorpresa Irene Pivetti, presidente della Camera, ieri ha partecipato in una chiesa di Roma al rosario di «parazione» organizzato dai gruppi ultra integralisti contro l'inaugurazione della Moschea a Forte Antenne nella capitale. All'inaugurazione avvenuta due giorni fa aveva partecipato tra gli altri anche il presidente Scalfaro. L'ufficio stampa di Montecitorio non conferma. E rilancia invece un barazzata dichiarazione con la

quale la sapere: «Non ci risulta che l'on. Pivetti abbia partecipato oggi ad alcuna funzione religiosa». Ma tra i presenti alla cerimonia c'è chi afferma: «Il presidente della Camera ha recitato il rosario. Alla fine l'ho salutata e ringraziata per aver accolto il invito ad aderire a questa iniziativa». Il informatore Marco Taradash contro la presidente della Camera: «Ora la Pivetti si deve dimettere».

STEFANO DI MICHELE A PAGINA 6

Gioconda Belli
La donna abitata
«Dal Nicaragua un' appassionante storia d'amore e di coraggio».
Isabel Allende
ediz. ionico

CHE TEMPO FA
Ecce Mento
NON SO SE HO CAPITO bene (sempre più spesso dubito di aver capito bene) ma pare sia esplosa un nuovo appassionante giallo italiano a proposito delle vicissitudini del mento di Sant'Antonio. Notizia di apertura: «signorini di un giornale radio Rai di ieri mattina. L'uomo venne rapito da misteriosi malfattori con grave oltraggio al feticismo tubal municipal, che quaggiù da noi si chiama fede religiosa e re tributo pare secondo criteri non chiari sui quali oggi si indaga. C'è anche chi è finto malfattore (non uno dei ladri) ed ecco che anche su un decrepito mento si può ottimamente innestare il modermissimo dibattito sul garantismo. Neppure i maestri Fruttero e Lucentini, così acutamente, dan nella descrizione del grande scio italiano, avrebbero potuto concepire una storia fondata sul trafugamento di un mento. Siamo puntato al vizio, alla macumba, al traffico di membra imbalsamate e di pupazzi della latinosovietica più negra. Ci vorrebbe Amado Magari un giovane Amado italiano che sappia fare dell'affascinante anima aborigena del nostro paese il solo uso forse ancora possibile: quello letterario».
[MICHELE SERRA]

ERA ORA DI TORNARE ALLA NORMALITÀ?
COME DIRA' CRAXI ATTERRANDO CON L'ELICOTTERO SULLA TERRAZZA DEL RAPHAËL

Guido Vergani
GIOVANOTTI, IN CAMERA
I grandi tenuti e le molte *maitresses* le lussuose case parigine e quelle «da battaglia» le storie delle signorine e le abitudini dei clienti nella ricostruzione di un grande giornalista.
Pagine 168 Lire 24.000
Baldini & Castoldi